

ASCSV



TUTTO CAMPANE

Notiziario
di informazione e cultura



ASSOCIAZIONE SUONATORI DI CAMPANE A SISTEMA VERONESE

San Zeno di Colognola ai Colli (VR) - Via Donzellino, 4 - Telefono 045.7650545 - 339.1605463
E-mail: fabio.giona@libero.it - www.campanesistemaveronese.it

Settembre 2010
n. 27
(Anno XXII)

A Sua immagine

pagina 1-2

Festa S. Paolino

pagina 3

Gita sociale

pagina 4-5

3° Stage Giovanile

pagina 6-7

I Carillons

pagina 8-10

Arrone, raduno nazionale

pagina 11-12

Illasi - Trofeo Trabucchi

pagina 13-14

Gesto di riconoscenza

pagina 15

Il sigillo dell'artista

pagina 16-17

Omaggio ai "Cavadini"

pagina 18

Campane di S. Maria in O.

pagina 19-20

Campanari Inglesi

pagina 21

La dinastia dei Cavadini

pagina 22-23

Spigolature

pagina 24-25

Le Zone

pagina 26-38

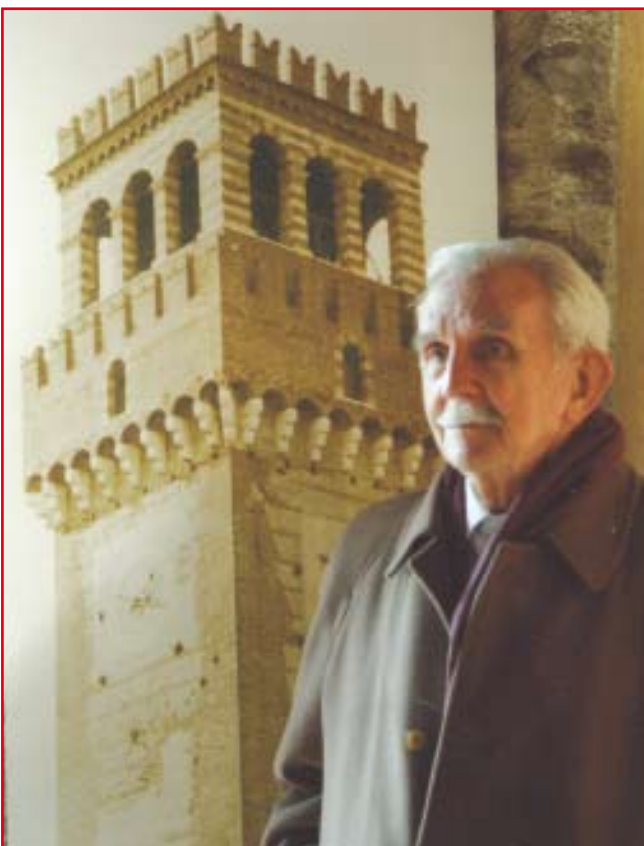
Nostri lutti

pagina 39-40

La Posta

pagina 41-42

Stampato in proprio ad uso interno



L'Ing. LUIGI CAVADINI
ultimo rappresentante della Dinastia di Verona

"I CAVADINI"

A SUA IMMAGINE

Trasmissione di RAI 1

La nostra Associazione è stata felicemente ospite della prestigiosa trasmissione televisiva "A Sua Immagine" in onda su RAI 1 Domenica 20 Giugno 2010 su invito dalla Redazione romana della trasmissione televisiva "A Sua Immagine" di collaborare alla realizzazione di un servizio dedicato alle campane ed ai suonatori.

Non ci ha colti impreparati, nonostante i tempi stretti fissati da RAI 1 per le riprese esterne. L'appuntamento ci era stato fissato per Martedì 15 Giugno alle ore 17.00 in un campanile da loro proposto, adatto alla circostanza.

Hanno scelto il campanile di Colognola ai Colli che con l'imponente concerto di 9 campane in SI bemolle/2 faceva al caso.

Il Parroco Don Giuseppe Facci ha accolto favorevolmente la richiesta dell'ASCSV e immediate sono state emanate le disposizioni ai Delegati di Zona al fine di ottenere una grande partecipazione soprattutto di giovani e ragazze, come ci era stato raccomandato dalla Redazione del programma.

Infatti i giovani e le giovani della nostra Associazione vi hanno partecipato numerosi e felici che il programma fosse loro dedicato.

Tutti hanno preso posto nel campanile, ognuno assegnato alla propria campana, con l'aiuto di qualche anziano per le campane grosse. È stata data dimostrazione di come si avvia la campana giungendo a imprimere oscillazioni sempre più ampie fino a posizionarla in equilibrio sulla verticale con la bocca rivolta al cielo.

A questo punto iniziava il concerto diretto dal Delegato dei Maestri Alberto Bozzo, dopo le consuete scalate, dalla campana minore (1) alla maggiore (9).

I numerosi giovani suonatori presenti si alternavano nell'esecuzione inquadrati dalla Regia che riprendeva tutto sistematicamente: i suonatori all'opera, le campane in movimento nella cella campanaria, il pubblico presente nella piazza, e altri suonatori in ascolto che stavano conversando di campane fra loro.

Ovvio che i protagonisti sono stati i nostri giovani ai quali, nell'intervista televisiva, veniva chiesto quali fossero le motivazioni che li indu-



A.S.C.S.V.
Associata all'AMBAC
Aderente al Central Council
of Church Bellringers

- Direzione: FABIO GIONA - Presidente A.S.C.S.V.
Redazione: GIANNI MAULI (Coordinatore) - ALBERTO BOZZO - DAVIDE BOSCAINI -
RICCARDO CORBELLARI - RENATO RANCAN
(Delibera del Consiglio Generale del 9-2-08; 1° Incontro Referenti del 9-3-08;
1° Incontro redazionale di Tuttocampane del 12-4-08)
- Collaboratori: Per il presente numero: L. VESENTINI, P. AVESANI, F. PIRANA,
N. PATRIA, A. BOZZO, D. BOSCAINI,
G. BRENTGANI, D. CEOLA,
L. CHIAVEGATO, R. FORONI, V. OLIVIERI, M. OLIVIERI,
E. BRUNELLI, SDV
- Avvertenza: **La Redazione, per esigenze associative, di opportunità o spazio, si riserva la facoltà di operare ritocchi o riduzioni sugli articoli inviati per la pubblicazione. Raccomanda inoltre la massima concisione negli articoli e relativi titoli.**

cevano ad avvicinarsi all'arte campanaria ed a praticarla.

Ad accogliere gli ospiti di RAI 1, il Presidente Cav. Fabio Giona con il Parroco Don Giuseppe Facci ed i Vicepresidenti Paolo Avesani e Miro Belluzzo con alcuni Delegati di Zona.

Il Presidente nell'intervista, ha presentato l'Associazione e la sua struttura specificando le finalità che stanno alla base del nostro essere Associazione di Suonatori di Campane a Sistema Veronese.

Veramente una bella ed indimenticabile esperienza.

Nella trasmissione andata in onda Domenica 20 giugno alle ore 10.30, forse lo spazio riservato non è stato molto, ma sufficiente a far conoscere le peculiarità del sistema di suono alla veronese, certo che milioni di telespettatori ci hanno conosciuto, sanno che esistiamo con migliaia di iscritti e una grande schiera di giovani che hanno fatto apprezzare un modo di suonare le campane che molti non conoscevano prima.

Mentre siamo riconoscenti alla RAI della grande possibilità offertaci, auspichiamo che simili incontri-trasmissioni si possano ripetere più spesso per la soddisfazione dei Dirigenti, quotidianamente impegnati in questa non semplice "scuola di vita, di cultura, di musica" e ad esaltazioni di una gioventù che, resistendo alle allettative del mondo esterno, dedicano attenzione, passione e profondo interesse, ai bronzi, ai campanili e ad un insostituibile servizio civile e liturgico.

Ai miei, ai nostri cari giovani vivissimi complimenti e un sentito ringraziamento. Il numero e l'unione fanno sicuramente la forza.

Fabio Giona
Presidente



La Reggia di Colorno (PR), meta di una nostra gita culturale a Parma e Mantova-Laghi

XXII° CONVEGNO REGIONALE FESTA DEL PATRONO S.PAOLINO

Domenica 7 Novembre a Bagnolo di Nogarole Rocca

La marcia inarrestabile dell'Associazione Suonatori di Campane a Sistema Veronese, è arrivata anche quest'anno alla giornata conclusiva dell'attività sociale, per un significativo momento di confronto e di verifica. Condivideremo la Festa del nostro patrono **S. Paolino da Nola Domenica 7 Novembre** con gli amici di **Bagnolo di Nogarole Rocca**, nel contesto della vivace attività della Bassa Veronese.

PROGRAMMA

Ore 9,20 Ritrovo presso la sala parrocchiale adiacente alla Chiesa.

Ore 9,30 Apertura del Convegno.

Ore 9,40 Prolusione del Presidente.

Ore 10,00 Prima Relazione: "Il rapporto tra i giovani e il servizio Liturgico" a cura di **Don Devis Giusti**.

Ore 10,30 Seconda Relazione: "Dalle mani al cervello rudimenti di Campanologia" a cura del **Prof. Roberto Luigi Botta**.

Ore 11,00 Dibattito.

Ore 11,20 Saluto delle Autorità'.

Ore 11,40 Conclusione lavori.

Ore 11,45 Concerto di Campane.

Ore 12,00 Santa Messa presso la Chiesa Parrocchiale di Bagnolo, presieduta da **Mons. Andrea Veggio Vescovo Emerito** di Verona.

Ore 13,15 Pranzo presso il Ristorante "La Bastia", via Roma 36 Nogarole Rocca.

Durante il pranzo saranno offerti gli attestati di benemeranza ai soci veterani nati nel **1945**; assegnati i premi ai vincitori del **Concorso fotografico**; distribuiti i **Nuovi Calendari 2011**.

Il costo del pranzo è fissato in €. **24,00** a persona che noi riduciamo a €. **20,00**, a scopo di incentivazione e di premio a quanti, aderendo, rispondono al nostro appello. Chi intende partecipare dovrà prenotare entro **Domenica 31 Ottobre telefonando al proprio Delegato di Zona**.

Informazione stradale per arrivare a Bagnolo: uscita Autostrada A22 Nogarole Rocca seguire a destra direzione Bagnolo per circa 1 chilometro.

Il nutrito programma e l'importanza della manifestazione che costituisce la chiusura dell'anno sociale, diventino forte stimolo per una totale partecipazione, che riunisce nella gioiosa serenità la nostra Grande Famiglia Associativa.

In fiduciosa attesa, porgiamo cordiali saluti.

Fabio Giona
Presidente

GITA SOCIALE 2010

La 7° gita sociale dell'Associazione Suonatori di Campane, svoltasi come da consolidata tradizione il 2 Giugno u.s., nell'ambito delle iniziative turistico-culturali, ci ha portato a visitare e conoscere la Reggia di Colorno in provincia di Parma e il Parco naturale sul Mincio a Mantova.

La nutrita comitiva, partita di buon mattino dai vari punti di raccolta, sotto un cielo bigio e una pioggerella uggiosa, ha raggiunto il primo obiettivo con un sensibile miglioramento del tempo nel corso della giornata.

La Reggia di Colorno, già residenza estiva di Francesco Farnese, poi dimora di Don Filippo di Borbone e della moglie Luise Elisabeth figlia di Luigi XV di Francia che la rinnova sul modello di Versailles, è stata abitata anche da Maria Luigia d'Austria fino al 1850.

Dopo anni di oblio che avevano portato la residenza verso una pericolosa fatiscenza, un'intervento lungo e complesso a cura della provincia di Parma, del Ministero dei Beni Culturali e delle competenti Sovrintendenze, ha reso possibile il recupero e la riscoperta di una nobile e regale residenza ottocentesca, ricca di storia che si percepisce nel percorso fra gli ampi saloni, le singole stanze e la pregevole chiesa del complesso. L'imponente facciata rivolta su un giardino all'italiana con annesso grande parco ci fa ricordare la Reggia di Versailles.

Dopo questo bagno di storia, la comitiva è ripartita alla volta di S. Benedetto Po, dove in un tipico ristorante locale, per la pausa conviviale, abbiamo gustato alcune specialità della cucina mantovana, in serena e piacevole armonia. Condividere insieme il cibo non è soltanto un esercizio del gusto, ma deve diventare anche un ecumenismo dei cuori.

Nel pomeriggio trasferimento a Mantova per una piacevole escursione in battello sul Mincio attraverso il Parco Acquatico, con la possibilità di apprezzare fiori ed uccelli acquatici e vedere la città di Mantova dal fiume e dal lago inferiore.

Al termine, trasferimento alla volta di Malavicina, dove siamo stati accolti, **con grande generosità e spirito di famiglia** dal locale gruppo campanario che ha messo a disposizione di tutti i partecipanti il campanile per i concerti a gruppi misti, la sede del gruppo ricca di cimeli e di storia e un ricco rinfresco.

Pubblicamente vogliamo testimoniare che *“essere stati accolti con grande generosità e spirito di famiglia”* è sicuramente riduttivo. Gli amici “campanari” di Malavicina ci hanno messo il cuore e tutta la gioia personale per accogliere i “gitanti dell'Associazione”.

Premura, calore, accoglienza e generosità. Grazie!

Nei loro occhi, nelle espressioni dei loro visi, si leggeva l'onore e la gioia dell'accoglienza, e il piacere dell'ospitalità.

Non si sarebbe più ripartiti!

Tutta la loro gradita attenzione ci ha esaltati e ... contemporaneamente rinvigoriti per riprendere il pullman... del ritorno, dopo una giornata così piena di bellezze, di novità, di cultura.

A sera, rientro presso le rispettive sedi, con l'augurio di ritrovarci ancora in altre occasioni per vivere insieme una giornata all'insegna della famiglia.

Paolo Avesani



A Malavicina (MN) felice sosta dei nostri gitanti. Un vivo ringraziamento al Presidente Sig. Mario Girelli e a tutti i molti premurosi componenti della sua squadra locale.

3° STAGE GIOVANILE

Dando seguito alle nuove modifiche statutarie inerenti il settore giovanile, quest'anno in occasione dello 3° Stage Giovanile, ovvero uno degli avvenimenti dedicati solamente al settore giovani, si è voluto ricavare uno spazio anche per la categoria giovanissimi

Unitamente alla commissione Tecnica, il sottoscritto, referente del settore giovanile della nostra Associazione, oltre all'organizzazione si è prodigato per trovare una formula, credo innovativa e ancora in fase di rodaggio, rivolta al settore giovanile.

Proprio per collaudare tale formula, sentito il parere favorevole dell'Associazione e della mia Squadra, lo stage si è sviluppato tra il Campo Giochi, la Chiesa, il campanile e la bellissima Corte Dalla Riva proprio qui a San Zeno di Colognola.

La giornata, a parere di molti, è stata arricchita dapprima di uno spirito di assoluta tranquillità all'ombra delle piante del campo giochi, per continuare poi in raccoglimento profondo durante la liturgia, presieduta dal nostro Cappellano Mons. Luigi Adami e animata dai giovani suonatori della Squadra locale si è passati ad uno spirito di accoglienza e di rispetto durante il momento formativo al termine della liturgia, per trovare l'unione di una grande famiglia durante l'incontro conviviale e conclusosi con un sano momento di confronto competitivo.

Infatti la giornata prevedeva il ritrovo nel campo giochi della parrocchia, la partecipazione alla S. Liturgia e terminata quest'ultima ad un momento di formazione nel quale l'Amministrazione comunale, il nostro Cappellano, il nostro Presidente dell'Associazione, il referente giovanile, e non per ultimo il Vice Presidente dell'AMBAC, hanno trattato e esposto attente analisi a quello che in generale si può dare ai giovani ma soprattutto quello che i giovani possono creare con umiltà, costanza e passione.

Il momento saliente all'interno del dibattito è stato quando gli Assessori Comunali alla Cultura e alle Politiche Sociali in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, hanno donato ad ogni gruppo partecipante un piatto di vetro di Murano con raffigurato il Municipio e lo stemma di Colognola, accompagnato da un pieghevole di informazione del nostro territorio, delle nostre tradizioni e della nostra cultura, segno che a Colognola tutte le Squadre campanarie dell'Associazione sono le benvenute.

Terminato il momento di confronto, si è proceduti con una prova delle cinque campane maggiori per la gara giovanissimi del pomeriggio. Quindi ci si è spostati a piedi presso il luogo del momento conviviale: una corte rurale e

sotto i portici tre tavolate per il pranzo.

Indimenticabile sarà per molti anni lo stupore di tanti partecipanti davanti a questa semplice ma credo bella idea, e altrettanto indimenticabile la contentezza della famiglia Dalla Riva, alla quale va il più profondo ringraziamento, nel vedere un così nutrito gruppo di giovani, giovanissimi e alcuni genitori. Terminato il pranzo, le quattro squadre partecipanti, hanno stilato gli elenchi ufficiali. Alla categoria giovanissimi era stata data la possibilità, in caso di scarsità di organico, ad avere al proprio interno anche suonatori giovanissimi di altra squadra, proprio per favorire la massima partecipazione.

Espletate le operazioni di sorteggio e delle relative esecuzioni, la giuria, composta dalla Squadra di S. Zeno, al termine della rassegna a 6-9-10 campane indetta per far sentire l'intero concerto, ha decretato vincitrice la Squadra giovanissimi di S. Nicola di Altissimo, seguita dalle Squadre di Illasi-Cellore, S. Vittore di Colognola e di Castello di Arzignano.

Concludendo ringrazio sentitamente quanti hanno aderito a questa bella ed indimenticabile giornata, al nostro Presidente che tanto si è prodigato, alla Commissione Tecnica per i consigli e l'appoggio tecnico, al nostro Cappellano, all'Amministrazione Comunale e alla Famiglia Dalla Riva per la disponibilità degli spazi a noi riservati.

Federico Pirana



L'Assessore Comunale ai Servizi Sociali, sig.ra Giovanna Piubello, consegna il premio ai partecipanti

I CARILLONS



Vorrei parlarvi di una tecnica di suono che dalle nostre parti non è molto praticata anche se esattamente da cinque secoli in tantissimi paesi del mondo riscuote ampi consensi. Ma cominciamo dall'inizio, o quasi. Nel 1510, ad Oudenaarde, una piccola cittadina delle Fiandre, in Belgio, si sperimentava la prima tastiera per suonare un insieme di campane. Per mezzo di una serie di corde i battagli venivano collegati a questi tasti i quali abbassandosi facevano sì che la campana venisse percossa. Nasceva così il carillon, uno strumento che in 500 anni ha continuato ad evolversi giungendo ai nostri giorni sempre più perfetto, e lo possiamo ascoltare nei moltissimi strumenti che regolarmente risuonano nelle città del Nord Europa (Belgio, Olanda e Francia soprattutto) dove le ore sono scandite da bellissime melodie e molti sono i concerti tenuti da grandi professionisti specialmente nella calda stagione.

I primi carillons, però, hanno fatto la loro comparsa molto prima nei Paesi Bassi, già attorno al quattordicesimo secolo si sviluppò il desiderio di creare campane non solo belle singolarmente ma anche accordate tra loro. Si narra che nelle città fiamminghe vi era una vera e propria competizione per possedere il carillon più imponente, era simbolo di ricchezza e prosperità. Evidentemente non essendovi ancora le tastiere venivano percossi manualmente con dei martelli.

Ma perché si chiama carillon? Si tratta di una voce che deriva dal francese antico *quadrillon*, che deriva, a sua volta, dalla voce latina quaternio, quaterna di campane. Il carillon è uno strumento musicale composto da un insieme di campane realizzate per uso esclusivo e quindi secondo standard specifici (parametri ben definiti), le quali vengono percosse da battagli o martelli, azionabili manualmente per mezzo di una tastiera meccanica collegata direttamente ai battagli, oppure elettronicamente.

Pur esistendo molti strumenti formati da un esiguo numero di campane (come avviene dalle nostre parti e soprattutto in Lombardia e Liguria), la *Federazione Mondiale del Carillon*



considera tali solamente gli insiemi con almeno 23 unità. Fu solamente verso la metà del 1600 che si giunse ad una vera e propria rivoluzione in materia acustica, e questo avvenne grazie ai fratelli Hemony, François (±1609-1667) e Pieter (Pierre) (1619-1680) nati a Levécourt in Lorena figli di un fonditore di campane da chiesa (tecnica divenuta nel tempo sempre più diversa da quella delle campane da carillon), i quali, dopo innumerevoli spostamenti soprattutto in terra olandese, hanno perfezionato l'arte di progettare e fondere mettendo a punto un metodo di accordatura per fare fronte alle più alte richieste musicali. La loro abilità era senza pari e furono definiti gli "Stradivari" delle campane. Ancor oggi, fortunatamente, si possono ascoltare i suoni di alcuni carillon della loro felice produzione, il più celebre dei quali è quello della torre del duomo di Utrecht.



I fratelli Hemony hanno dato alle loro campane un profilo particolare e lo hanno reso maggiormente spesso in determinati punti. Le campane sono state accordate intervenendo successivamente su alcuni punti della parete interna fino a che i primissimi suoni parziali (quelli che comunemente ma erroneamente sono conosciuti come "armonici") venissero annullati ottenendo così un suono pulito, lineare.

Fu in questo periodo che nacque l'accordatura vera e propria fatta di limature nel vaso interno fino a raggiungerne il risultato desiderato. Ai giorni nostri la tornitura è il sistema più evoluto per l'accordatura, ovviamente eseguita con il supporto di mezzi elettronici e di un buon orecchio musicale.

Come nel caso di un pianoforte il carillonista ha la possibilità di regolare l'intensità del tocco poiché si tratta di tastiere meccaniche. Ogni campana viene abbinata ad un tasto in legno lungo circa 61 cm, arrotondato nella parte estrema dove viene colpito. Inoltre solitamente le due ottave più basse possono essere suonate anche tramite pedali che contemporaneamente fanno scendere i tasti manuali corrispondenti. La trasmissione dal tasto al battaglio avviene tramite un cordino soli-





tamente in acciaio inossidabile. Come quasi tutti i sistemi di suono anche il carillon può essere azionato elettronicamente. I percussori elettronici però colpiscono sempre la campana con la stessa forza, la vasta gamma di espressioni, che si possono dare imprimendo il colpo con la mano però, verranno a mancare. Ciò accade nei pochissimi esemplari di carillon presenti in Italia. Nel nostro paese purtroppo non è presente nessuno strumento suonabile manualmente, vale la pena comunque di ricordare il carillon della Torre Bianca di Bressanone (BZ), dove si può ascoltare un carillon molto recente

realizzato dalla ditta olandese Eijsbouts composto da 43 campane. Fresco di fusione è quello del Duomo di Bolzano con 25 campane fuse dall'austriaca Grassmayr, fonderia storica che in tempi recenti ha affrontato anche lo studio per la realizzazione di campane da carillon fondendo pregiatissimi strumenti. Si compone di 23 campane il carillon della Chiesa Anglicana di S. Paul a Roma in via Nazionale. Merita una particolare menzione il carillon della torre del Santuario del Crocifisso in Castel S. Pietro Terme (BO) con ben 55 campane fuse da Cesare Brighenti e degno di nota più che altro per il bizzarro congegno meccanico che ne consente il suono da tastiera (una tastiera tipo pianoforte, non da carillon) utilizzando un impulso elettrico che da questa arriva ai martelli funzionanti tramite aria compressa offrendo la possibilità di imprimere i colpi più o meno violentemente.

Moltissimi avvenimenti, particolarmente nel nord Europa, stanno onorando il cinquecentenario e si protrarranno fino alla fine dell'anno.

Io invito ad approfondire l'argomento visitando il sito www.campanologia.org dove si trova una sezione specifica che tratta di carillon e consiglio anche di cliccare la parola carillon (o beiaard, in olandese) su youtube, si trova una



infinità di filmati, ma invito ancor di più a visitare direttamente il nord, dall'Austria all'Olanda e ancor più in alto e informarsi sui carillon da ascoltare.

E' una forma di turismo che io pratico da anni!

Alberto Bozzo

ARRONE Raduno Nazionale

Dando seguito alle nuove modifiche statutarie inerenti il settore giovanile, una data inconsueta quella del 50° raduno nazionale dei suonatori di Campanie, inconsueta anche la sede: Arrone, nel sud dell'Umbria a 5 minuti dalla celeberrima cascata delle Marmore. Luoghi incantevoli, ideali mete per chi vuole meditare nel verde silenzio...un silenzio interrotto dalle festose melodie dei vari concerti mobili e dall'interessante concerto locale i quali, nelle giornate di sabato e domenica 28 e 29 agosto 2010, hanno onorato il **50° Raduno nazionale** dei Suonatori di Campanie e, contemporaneamente, il **II° Raduno dei Campanari del Centro Italia**. E' stato tenuto a battesimo anche il Centro Studi Campanie Valnerina, il quale intende monitorare, catalogare, documentare e divulgare l'arte campanaria italiana, la cultura civile e religiosa che nei secoli si è sviluppata intorno ai campanili.

Il programma della manifestazione ha avuto schemi tradizionali. C'è però da sottolineare che i suonatori presenti hanno seguito con molto interesse anche gli aspetti non solo dedicati alle esibizioni. Il via è stato dato nella bellissima chiesa di Santa Maria Assunta con vari interventi da parte di autorità e di personaggi del mondo culturale umbro.

I tradizionali campanili mobili presenti hanno visto alternarsi i vari suonatori provenienti da tutta Italia in un preciso ordine di sequenza. Per la nostra Associazione era presente il gruppo di Mizzole – Montorio (*Cisamolo Stefano, Polinari Daniele, Bertoni Felice, Micheloni Giancarlo, Fiocco Sandro, Butturini Leone e Bozzo Alberto*), ottime e molto apprezzate (e diffuse persino sul tg1!!!) le varie suonate eseguite. Memorabili la cena del sabato ed il pranzo della domenica; molto partecipata anche la Santa Messa celebrata dal Vescovo dell'Archidiocesi di Spoleto e Norcia Mons. Renato Boccardo, con i canti del Piccolo Coro dei Campanari di Arrone. E' stata seguita con molto interesse una breve relazione di Alberto Bozzo dedicata ai 500 anni dalla nascita del carillon. L'aspetto serio del congresso prevedeva anche un momento di dibattito e di approfondimento. Anche quest'anno si è ritornati a parlare dell'esigenza di un coordinamento nazionale tra gruppi. Come sempre la "patata bollente", questa volta con tanto di verbale e firmata da tutti i partecipanti, è stata consegnata agli organizzatori del prossimo appun-

tamento che sarà a Cividale del Friuli l'11 e 12 giugno 2011. In quella sede si dovrà proseguire il discorso che da molti anni tiene banco: **creare una federazione?** Oppure, come da sempre la nostra Associazione caldeggia, un, **tavolo permanente** di lavoro tra le varie realtà? Auguriamoci che a Cividale si vedano i primi risultati concreti.

Sicuramente positivo l'esito di questo appuntamento annuale. Un grazie va di tutto cuore agli organizzatori, sempre gentili e disponibili, che si sono prodigati nel migliore dei modi per farci sentire come a casa nostra. Una valida occasione per la valorizzazione turistica sostenibile e responsabile della Valnerina ternana e del paese di Arrone che pur trovandosi in una regione con grandi attrazioni turistiche è sempre stato sottovalutato dagli operatori del settore (non dimentichiamo che è inserito nella lista dei borghi più belli d'Italia). La Valnerina è una perla naturalistica e culturale. Viverla è come fare un tuffo nel passato, in una dimensione umana, oltre che naturalistica e storica, che ha preservato antichi saperi e valori che anche i campanari contribuiscono a salvaguardare.

A.B.



I nostri suonatori al Raduno Nazionale di Arrone

ILLASI - CHIESA DI S. MARCO DOMENICA 12 SETTEMBRE I I° Trofeo Trabucchi

Anche quest'anno ci siamo ritrovati nella Chiesetta di San Marco sul Colle Tenda, dominante le valli d'Illasi e Tramigna per la classica gara campanaria in cui ben 7 Squadre veronesi e vicentine si sono contese l'11° trofeo Alberto Trabucchi sul minuscolo concerto di 6 campane in RE bem/4 maggiore. La manifestazione ospitata in **Villa Trabucchi**, alla quale la Chiesetta di San Marco è annessa.

La presenza di centinaia di appassionati, che ogni anno alla seconda Domenica di Settembre vi convergono per trascorrere un piacevole pomeriggio di fine estate al suono delle campane, ci ha resi nel tempo consapevoli che la gara campanaria è un evento prevalentemente comprensibile ai soli "addetti ai lavori", ma spesso inadeguato al grande pubblico che poteva sentirsi escluso. Anche la consueta rassegna del dopo-gara riservata all'esecuzione di concerti liberi, non riusciva per vari motivi a coinvolgere ed a rendere partecipe il pubblico presente. L'idea di proporre qualcosa di nuovo ed inedito venne presa in considerazione a seguito di un audace suggerimento del Presidente Fabio Giona. Egli conoscendo il nostro problema ci propose di valutare la possibilità di inserire nel programma un nuovo tipo di rassegna nella quale le campane nell'esecuzione di note melodie potessero dialogare con altra realtà musicale che riproponesse in chiave diversa la stessa melodia.

Nacque così il **"dialogo per campane e coro"**. Scegliendo brani del repertorio del Coro Piccole Dolomiti di Illasi i quali potevano essere eseguiti anche con le campane: *Dolce Sentire*; *O Santissima*, per 8 campane; *Cristo Risusciti*; *Cristo Nostra Pasqua*; *Tanti Auguri*, per 9 campane. *Ce Biele Lune* per 9 campane + *settimana minore*. Tali brani furono singolarmente eseguiti prima con le campane, che avrebbero espresso prevalentemente la linea melodica e subito dopo dal coro che avrebbe espresso soprattutto l'arrangiamento armonico. L'idea della **"rassegna-dialogo"** fu estesa alle Squadre che lo avessero desiderato. Fu così che nel pomeriggio di Domenica 12 Settembre, al termine della gara campanaria fu proposta la piacevole novità. Il primo brano, *Dolce Sentire - O Santissima* è stato eseguito dalla Squadra campanaria di Torbe



di Negrar e subito dopo riproposto dal coro. Tutti gli altri brani sono stati magistralmente eseguiti dalle Squadre campanarie di Illasi-Cellore e San Zeno di Colognola che hanno formato un unico insieme. Stupenda l'esecuzione del brano popolare friulano "Ce Biele Lune" per 9 campane+settima minore nel quale parecchi dei presenti canticchiavano al suono delle campane. È stato così aperto un nuovo capitolo per il futuro dell'arte campanaria a sistema veronese. Finalmente eravamo riusciti a fare musica con le campane roteanti grazie soprattutto all'uso sapiente della "pausa musicale". Speriamo che tutti i Maestri campanari ne comprendano il senso e ne rimangano contagiati.

La giuria composta dalla Squadra campanaria di Illasi-Cellore e presieduta dal M°. Gigi Vesentini si è così pronunciata: 1° classificata San Zeno di Colognola con punti 4.65 che si è aggiudicata il trofeo Alberto Trabucchi; 2° San Pietro di Lavagno con punti 7.90; 3° Campanella di Altissimo con punti 8.25. A seguire Torbe di Negrar, Mizzole-Montorio, San Pietro Mussolino e Roverè Veronese.

Nella cerimonia conclusiva il **Prof. Giuseppe Trabucchi** ha elogiato la simpatica e ben riuscita "rassegna-dialogo" ideata dalla nostra Associazione mentre, il Presidente Fabio Giona, visibilmente compiaciuto per l'ottima prestazione dei vari protagonisti, ha consegnato alle personalità presenti copia del nuovo fascicolo "**Composizioni per concerti campanari**". Era presente il Presidente dell'Ambac-Veneto Comm. Gianni Mauli. Un grazie di cuore alla Famiglia Trabucchi, all'Associazione suonatori di campane a sistema veronese, alle Squadre campanarie che vi hanno partecipato, al Coro Piccole Dolomiti ed agli Amici della Squadra campanaria di San Zeno di Colognola che hanno condiviso con noi questa nuova stimolante esperienza.

Luigi Vesentini
Delegato di Zona

GESTO DI RICONOSCENZA

Il Quotidiano "L'Arena" nel N.22 dell'interessante servizio: "La città da scoprire" pubblicato martedì 7 settembre c.a., ha offerto un raro dono riferito alla città di Verona.

Su sette colonne, con vistoso titolo informa che "**Verona è la Manhattan dei campanili**" e con sottotitolo che "*se ne contano oltre cinquanta restando solo al centro cittadino. Molti sono di chiesette sconstate e difficili da trovare. A San Zeno uno dei più belli d'Italia*".

Narra l'apprezzata e fluida penna della giornalista **Emma Cerpelloni**, la quale riesce a captare l'attenzione e la curiosità del lettore fornendo notizie, segreti e novità che sfuggono spesso agli studiosi stessi e non solo ai Veronesi.

Un autentico regalo all'intera Associazione dei Suonatori di Campane a Sistema Veronese. Una sorta di eneo rintocco che risonando di parrocchia in parrocchia ha come costituito un piacevole "*concerto di campane*" diffondendosi in tutte le famiglie degli oltre 2.500 soci, quanti sono disseminati nel Veneto.

Ne parliamo con sensi di gratitudine verso il Giornale "l'Arena" e nei confronti della scrittrice Emma Cerpelloni per l'improvvisata, giunta sinceramente inattesa.

Riconfermiamo che il dono è assai grande e si aggiunge, quale secondo nel tempo, a quello recentemente offertoci dalla **RAI Canale 1°**, nella trasmissione "**A sua Immagine**".

I campanari tutti accolgono il gesto come un segno di riconoscenza verso il loro impegno che pure se modesto ma oneroso ed impegnativo, riesce a realizzare un piacevole servizio alla comunità e rendere maggiormente festose ed attraenti le ricorrenze civili e religiose.

Scriva Giorgio Torelli nella Presentazione del Volume recentemente uscito, di Graziella Merlatti **Di bronzo e di cielo. Campane: storia, simboli, curiosità**: "*Lo scampanio è intrinsecamente un'espressione musicale, la cui articolazione è però complessa almeno quanto la realizzazione materiale della campana ed esige studio e perizia sommi*".

"L'Arena" l'ha fatto capire a tutti, a grandi lettere!

Gianni Mauli

IL SIGILLO DELL'ARTISTA

Pietro Antonio Partilora, fonditore veronese

Il sigillo, palesemente neoclassico, del fonditore è ispirato direttamente a quello del suo maestro Giuseppe Ruffini, che risale alla seconda metà del XVIII° secolo. Si deve ricordare che Ruffini non lasciò discendenti, ed il ritrovare nei lavori del Partilora un sigillo così simile a quello del maestro conferma il fatto che, fra tutti i celebri allievi, fu lui l'eletto ad esserne l'erede artistico.

Pietro Partilora e lo zio Anton Maria, collaborarono col maestro a partire dalla sua prima, meravigliosa, opera veronese: il concerto di San Giorgio in Braida (1776). Ebbero incarichi di sempre maggior fiducia e responsabilità tantochè, almeno negli ultimi anni, Ruffini si limitava a disegnare il progetto dello stampo ed arrivava in fabbrica solo al giorno della fusione, lasciando tutta la fase intermedia preparatoria, costituente il grosso del lavoro, ai suoi collaboratori. Alla morte di Ruffini (1801), Pietro aprì una fonderia di campane nel cortile della sua casa in contrada Cigno a Verona. Istruì l'allievo Antonio Selegari che, alla morte di Pietro (1822), gestì la ditta fino alla chiusura, avvenuta nel 1850. Dal 1837 cominciò ad essere affiancato dal figlio di Pietro, Antonio Junior.

Lo stemma, sebbene più semplice di quello del predecessore Ruffini, ed usato solo nelle opere di maggiori dimensioni, presenta una simbologia ricca di significati.

Partendo dal basso, troviamo un trapezio boccolato, di immaginazione lapidea, con inscritto il nome dell'artefice. Probabilmente simboleggia un altare, elemento comune a molte religioni. La scritta dice: PETRVS ANTO(nio) PARTILORA FUN(ditor). Ossia, Pietro Antonio Partilora fonditore.

Poggiati sopra a questo vi sono due Fauni silvani, ossia degli uomini-capra. Tali entità della mitologia classica rappresentano l'essenza della natura. Con la terra (e sue varietà, in ispecie quelle nitrose) si prepara lo stampo di una campana, dal fuoco il suo bronzo nasce, con l'acqua viene benedetta e nell'aria effonde il suo canto; ecco i quattro elementi naturali per eccellenza.

Un giorno, un fauno, che potremmo accostare all'uomo naturale, si innamorò di Syring, una ninfa dell'acqua, in cui si potrebbe intravedere il battesimo e, quindi, la conversione. Poichè Syring era troppo pura per concedersi ad un essere silvano, si tramutò in una canna palustre.

Il vento, soffiando tra questi cespugli, ululava un canto soave e triste. Il fau-

no, non sapendo quale giunco fosse quello giusto, ne prese sette (numero sacro cristiano e, pure, numero delle note di una scala diatonica maggiore), li unì e formò uno strumento musicale, la siringa, dal quale mai più si separò. Ecco che un essere selvatico, tramite la musica, si elevava alla purezza.

Il fauno di sinistra suona, appunto, il flauto di Pan, mentre, quello di destra, soffia in delle launeddas. Queste sono uno strumento antichissimo, composto da diverse ance ricavate dalla canna palustre, che sono sopravvissute unicamente nelle tradizioni della Sardegna.

Il tutto è circondato da quello che, in veronese, si definisce un *zavasco* vegetale, come a richiamare l'idea bucolica di un giardino edenico incantato, al centro del quale, in un ovale laureato, troneggia l'autoritratto di Partilora. Alla base vi è un cardo, simbolo di prosperità.

Qui e là, tralci d'uva ricordano la passione sacramentale eucaristica.

Nel registro superiore, che è anche l'ultimo, scorgiamo due particolari: una campana ed un ramo d'ulivo, che sta a significare pace, purezza ed armonia tra il Dio di Noé e l'uomo.

Nicola Patria
VIII 2010

IL SIGILLO DELL'ARTISTA

Pietro Antonio Partilora, fonditore veronese



OMAGGIO AI "CAVADINI"



A.S.C.S.V.

Il Sindaco
Flavio Tosi

l'Assessore al Patrimonio e alle Relazioni con i Cittadini
Daniele Polato

il Presidente dell'Associazione Suonatori di Campane a Sistema Veronese
Fabio Giona

sono lieti di invitarLa alla cerimonia per la posa della targa in ricordo
dell' Antica Premiata Vescovile Fonderia di Campane
"Cavadini"

Sabato 6 novembre 2010 alle ore 11.00
Via XX Settembre n. 69

sarà presente il Presidente della I Circostrizione Matteo Gelmetti

**È desiderata la presenza di tutti i Dirigenti e dei soci.
Sarà veramente un gesto di cortesia e riconoscenza
da noi dovuto alla grande Dinastia dei CAVADINI.**

**Aspettiamo tutti alle ore 10.30
di sabato 6 novembre 2010.**

CAMPANE DI S. MARIA IN ORGANO

Il cinquecento vede il Borgo Cittadino di Veronetta fiorire di torri campanarie: la torre in stile veneziano di San Nazaro, l'incompleta mole bianca del campanile della chiesa di santa Maria del Paradiso, chiesa che ancora oggi custodisce una fra le più grandi collezioni al mondo di sacre reliquie, ed il più insolito dell'architettura veronese: quello alto metri 42 della antica e potente abazia di Santa Maria in Organo all'Isolo. Tale opera voleva ispirarsi allo stile orientale-bizantino. La chiesa è famosa per le superbe tarsie lignee quattrocentesche di Fra Giovanni da Verona, opera unica al mondo. Tra queste molte sono le rappresentazioni a soggetto musicale.

Le prime campane furono collocate negli anni 1504 e 1515 ad opera del fonditore scaligero **Antonio Zeno** o, più probabilmente, dal figlio **Gerolamo**. Nel 1534 ne vennero commissionate altre tre ai **Bonaventurini**.

Dai documenti che abbiamo, scopriamo che le cinque campane erano in accordo di Fa maggiore, con la grossa che si aggirava attorno ai 6 quintali di peso. Un concerto era, per l'epoca, una novità assoluta. La piccola fu ceduta per contribuire alla rifusione dell'attuale **Rengo**, la grande campana civica della torre dei Lamberti. Nel 1742 venne rifatto un bronzo da Angelo Poni e, poco più tardi, si rifuse la campana maggiore ad opera del leggendario **Ruffini**. Nel 1832 si ruppe la terza campana in ordine di grandezza. Il fonditore e parrochiano **Chiappani** la sostituì con una proveniente dal bresciano, fusa da **Viviano Raineri** nel 1673.

L'omogeneità sonora del concerto era oramai del tutto compromessa. Il maestro di campane **Luigi Gardoni** disse che erano tremendamente *scompagnate*. Fu così che nel 1839, il 3 giugno, alle sei e mezza di mattina, Gardoni suonò carillon ed i campanari a sistema veronese della squadra di San Giorgio in Braida diedero due segni su quei secolari bronzi che erano pronti per essere calati dalla torre. Partivano per essere rifusi dalla fonderia Chiappani: la fusione avvenne nottetempo e ne uscì un buon concerto a sei voci in Fa3 pesante.

Nel 1899 vi era una compagnia parrocchiale di suonatori di un certo prestigio, si pensò, quindi, di ordinare un concerto in tonalità più profonda.

La fonderia **Cavadini** preparò 6 campane in Mi3 leggero, che vennero offerte dai conti Giusti del Giardino. La campana maggiore pesa 690

kg ed ha un diametro di 101 cm, il nitido partito decorativo di ispirazione bucolica è quello standard delle campane veronesi di quell'epoca.

La quarta campana reca l'eloquente scritta **HODIE SI VOCEM MEAM AUDIERITIS NOLITE OBDURARE CORDA VESTRA.**

Negli anni attorno al 1970 la nota compagnia locale di suonatori, diretta da Pietro Formelli, promosse l'ampliamento del concerto: erano preventivate 9 campane in Si2, la cui maggiore doveva raggiungere i 2000 kg. Il progetto venne abbandonato in seguito alle rivalità fra le compagnie cittadine che non garantivano una stabilità nei servizi. Oggi la compagnia, che vede in Agostino Tosi e Teodoro Campostrini gli ultimi depositari del suo vessillo, si è fusa con la ex rivale "Santa Anastasia". L'ultima apparizione ufficiale con il nome di Santa Maria in Organo è avvenuta alla rassegna di Palazzolo nel 2006. In quell'occasione il giovane maestro Mattia Cordioli fece suonare il noto pezzo *Omaggio a Pozzolengo*.

Proprio da quell'anno le dolci e soffici voci delle campane tacciono silenzio nella torre: chiesa e complesso religioso sono in restauro. Preoccupanti sono anche le condizioni interne del campanile e del telaio. Sono state proposte diverse soluzioni di intervento per ripristinare la suonabilità a concerto di questi bronzi ma, come troppo spesso accade, le campane occupano l'ultimo posto nella lista delle priorità.

Pa. Ni.



CAMPANARI INGLESI

Nozze d'argento



Piacevole gruppo ricordo

Venticinque anni dopo il primo incontro in terra inglese, un gruppo di campanari vicentini è ritornato a metà giugno sui luoghi dove si iniziò a parlare di gemellaggio, in quel di *Malvern*. Fu all'inizio dell'estate 1985 quando una comitiva vicentina partì alla volta dell'Inghilterra, la nostra Associazione era nata da pochissimo, per scoprire un modo

nuovo di suonare le campane molto simile al nostro. Un'esperienza entusiasmante, una accoglienza meravigliosa. Non poteva rimanere un episodio isolato. Fu da allora che l'Associazione si mise in moto per creare un gemellaggio tra il mondo campanario anglosassone e quello a sistema veronese e i risultati li conosciamo tutti tanto che ancor oggi i rapporti sono vivissimi. Riteniamo doveroso ricordare questo momento storico: Alberto Carollo, Alberto Bozzo e Michele Favata (tre di quelli che c'erano la prima volta) accompagnati da Stefano Viero, Paolo Perana e Flavio Zambotto, hanno rivissuto i momenti magici di allora incontrandosi con tutti i vecchi amici, sempre capitanati dall'inossidabile Gorge Morris e dalla impeccabile Alison Hodge, i quali hanno messo a punto un programma indimenticabile. Visite alle torri campanarie della zona e prove di suono nello stile del change-ringing. Memorabile il momento ufficiale, una cena in grande stile in una azienda agrituristica con tanto di discorsi commemorativi e scambio di doni! E la festa proseguirà nel 2011 con un viaggio di studio e amicizia del gruppo campanario di Montegaldella.

Al. Bo.

LA DINASTIA DEI “CAVADINI”

L'intera attività di questa Dinastia di Fonditori che in cinque generazioni hanno lavorato per quasi 200 anni di padre in figlio, dal 1795 al 1974 quando l'attuale Luigi Cavadini nato nel 1914, cessò l'attività di Via XX Settembre Verona.

Il capostipite Pietro, nato il 29/08/1765 da Giovanni noto scalpellino Comasco che si trasferì a Montorio, presso Verona per motivi di lavoro, incomincia l'arte di fare campane dal grande Maestro fonditore Giuseppe Ruffini, (1721-1801) ed è il primo di tutti gli allievi ad aprirsi una bottega in proprio. Lo fa a Montorio dove fonde alcuni concerti per la zona di Verona ma anche di quella trentina.

Mette su famiglia e, nel 1813, acquista dei terreni a sinistra dell'Adige al civico 5070 di Via San Nazzaro. Ben presto nella nuova fonderia i figli Giovanni, Francesco e Luigi si fanno strada e il primo apre una propria fonderia. Francesco, che morirà giovane e Luigi scelgono di stare con il padre per garantire sviluppo e continuità alla loro attività.

Dopo la morte del padre, avvenuta nel 1838, Luigi rimane solo e dopo qualche anno imprime un forte impulso alla fonderia creando campane e vincendo l'allora forte concorrenza in Provincia di Verona, ma anche nelle province limitrofe come Mantova, Brescia, Trento, Vicenza, Padova.

Gestisce contatti diciamo in tutte le direzioni e nonostante a Verona vi fossero a sinistra dell'Adige altre quattro Fonderie ivi compresa quella del fratello, riesce a compiere grandi opere.

Di ciò usufruisce l'unico suo figlio Achille, nato nel 1845, che amplia l'officina e crea l'entrata principale del laboratorio in Via XX Settembre n. 69.

Ad Achille viene a mancare il padre nel 1873 e proprio l'anno prima nel 1872, pure la moglie, dopo aver dato alla luce il figlio Ettore.

Si può dire che Achille è, senza dubbio, il più efficace alla guida della fabbrica e si pensa che abbia fuso più campane lui di tutta la concorrenza che aveva intorno, anche se conosce, nella seconda metà dell'Ottocento, delle crisi di lavoro che fanno chiudere gli altri fonditori.

Achille fa campane; ne migliora l'aspetto e il suono; aumenta il numero dei dipendenti e neppure nei momenti neri vuole trasformare la fonderia di campane in fonderia artistica.

Insieme col figlio Ettore poi, per molti anni successivi la ditta raggiunge traguardi impensabili, fondendo praticamente in tutta Italia.

Ai suoi angeli neri “i fucinatori e fonditori esperti” non fa mai mancare lavoro, neppure durante le due grandi guerre. Padre e figlio curano, in particolar modo pure l'archivio della fonderia annotando capillarmente le caratteristiche delle loro campane. Nel 1928 l'anziano Achille muore e gli

succede il figlio Ettore che migliora l'attività e “il prodotto”. Purtroppo però anche lui, vive gli anni neri della guerra dovendo pure superare tre lutti prematuri in famiglia: la morte di due figli e della moglie. Nonostante tutto la ditta compie innovazioni e fonde grandi concerti, compresa la **famosa campana di Rovereto**.

Ettore nel 1956 lascia a Luigi unico figlio dei tre rimastogli, la guida della fonderia. Muore nel 1962. Luigi è il fonditore dell'innovazione. Si dedica pure a dare nuova forma alla campana e nuovo suono. Modella nuovi maniglioni, portando innovazioni nel battente e nel contrappeso. Nel contempo fonde grandi concerti quali a Montebello, Valdagno e Fornace di Trento. Nel 1974 Luigi cessa l'attività per ragioni di età e rimane l'unico a testimoniare un'arte che ha fatto gioire milioni di persone. E non solo per le campane, basti pensare all'iconografia, alle statue e stemmi fornite alle varie realtà sociali nel tempo. A conclusione vanno ricordati gli innumerevoli capolavori usciti da quella fabbrica, sul cui piazzale antistante, sostavano quasi in permanenza i buoi con carri tutti ornati in attesa di essere caricati delle preziose campane realizzate spesso con raccolta di uova da parte dei contadini, o pagate con anni di sacrifici e privazioni. Per concludere diciamo che è veramente impossibile nominare le migliaia di concerti passati dal piazzale in questione. Di uno soltanto diamo cenno: quello del Duomo di Verona fatto da Ettore nel 1931.

Giovanni Brentegani



Achille Cavadini



Ettore Cavadini

S P i g O L a t u R e



Dalle cronache dei giornali rileviamo quotidianamente annunci e cronache di **avvenimenti** (così purtroppo si definiscono oggi pomposamente) già attuati o da realizzare nelle città e relative periferie, nei vari comuni o loro frazioni, orchestre, ensembles, balli in piazza, stands gastronomici, lotterie e pesche di beneficenza; mostre d'arte o foto d'epoca con relative proiezioni su maxischermi.

Ma di campane (e vorremmo aggiungere anche di Bande Musicali) poco o nulla.

Eppure qualche concerto, di annuncio o conclusione, non starebbe certo male e la nostra gente sarebbe più contenta.

È un'idea per tutti e un desiderio nostro.

Certo la realizzazione si potrà trovare solo se i nostri Dirigenti periferici inizieranno opportuni contatti locali e/o riusciranno ad inserirsi, come componenti, nei vari comitati organizzatori.

Lo slogan: "Aprire il nostro ristretto orticello e farlo ampio giardino capace di accogliere tutti."

Campane e campanili, sì; campanilismo, no!

* * *

Con piacere informiamo che il Dirigente amico Nicola Patria, ha pubblicato nella collana *Laurentiana*, su richiesta e appoggio di Mons. Rino Breoni, un interessante Volumetto dal titolo "**Le campane di S. Lorenzo**".

Con l'eleganza e facilità di penna che l'autore si ritrova, ha fornito interessanti e rare informazioni, su quel gioiello di chiesa che Verona può vantare e sulle relative campane: *S. Lorenzo Martire*. La celebre Rettoria si trova a metà di Corso Cavour, numero civico 28.

Ovviamente, nella pubblicazione, abbondano trascrizioni, fotografie a colori e utilissime didascalie.

La pubblicazione è già in circolazione e l'Associazione l'ha già avuta per gentile concessione dell'autore e di Mons. Rino Breoni.

Un vivo ringraziamento a Monsignore che di S. Lorenzo è il Rettore.

Complimenti e auguri all'amico Nicola e un caldo invito ai nostri appassionati studiosi e ricercatori: studiate, cercate, scrivete ed inviateci.

Noi pubblicheremo.

Di tanto in tanto giungono in dono, alla Presidenza dell'Associazione, delle pubblicazioni relative al mondo delle campane, ai campanili, a chiese, cappelle o riferite a novità relative all'attività campanaria in genere, sia in Italia che all'estero.

Mentre si ringraziano amici, conoscenti o anche sconosciuti e le case Editrici per tali gentili gesti, preghiamo tutti i soci e simpatizzanti di volerci segnalare, qualora se ne venisse a conoscenza, la pubblicazione di altri testi e/o manuali, relativi appunto alla nostra attività.

È un utile servizio alla Biblioteca, annessa alla Mostra permanente dell'A.S.C.S.V. e pertanto a beneficio dell'Associazione stessa e di quanti amano ampliare le personali conoscenze attraverso la lettura di nuove pubblicazioni. Nel mondo campanario c'è molto ancora da scoprire. E poi sta avanzando la... **campanologia!**

* * *

È all'Esame della nostra Giunta Esecutiva, il copioso materiale della mostra fotografica che l'Associazione indice per interessare i soci alla ricerca e al gusto della ripresa fotografica, legata alle nostre Campane.

Diciamo *copioso materiale* perchè il 2010 ha portato un numero maggiore di concorrenti.

Una volta esaminate le numerose foto e decisi i premi delle varie categorie, esse saranno consegnate alla Commissione affinché le possa utilizzare per la confezione del **Calendario 2011**, già allo studio.

* * *

La Commissione stampa e la Giunta esecutiva, si sono riunite in assemblea martedì 14 settembre presso la Sede Sociale di Colognola ai Colli per esaminare il materiale della mostra fotografica pervenuto, scegliere i vincitori, assegnare le categorie e predisporre le motivazioni.

Ecco i risultati:

1° premio con lode	Lucio Barbieri
2° premio	Giuseppe Fontebasso
3° premio ex aequo	Felice Bertoni, G. Carlo Tommasi - Malvina Begalli

L'Osservatore

ZONA 2 Valpolicella - Val d'Adige**2ª RASSEGNA "DOLCÈ - CERAINO"**

Si è svolta nel pomeriggio di domenica 11 luglio 2010 la seconda edizione di questa rassegna campanaria annuale istituita dal gruppo **Dolcè-Ceraino**, che presta servizio di suono delle campane presso i campanili dei due paesi e in quello di Volargne.

Quest'ultimo concerto è stato aggiunto quest'anno nell'ambito della rassegna, che si è così concentrata su ben 3 campanili, Volargne, Dolcè e, Ceraino nel contesto della sagra paesana.

Presenti diversi giovani suonatori, tra cui anche le allieve della squadra di Cisano.

Ottima la riuscita della manifestazione grazie all'impegno della squadra campanaria Dolcè-Ceraino e del comitato "Sagra di Ceraino" che qui ringraziamo vivamente. Il gruppo locale oltre a prestare servizio sui 3 campanili si è iscritto nuovamente nel 2008 all'Associazione ed è attivo sul territorio, avendo organizzato inoltre la prima storica festa della Zona 2 nel novembre scorso.

A tutti un arrivederci alla prossima edizione della rassegna!

Davide Boscaini

ZONA 2 Valpolicella - Val d'Adige**RASSEGNA A SANT'ANNA D'ALFAEDO**

Il giorno 20 giugno a **Sant'Anna d'Alfaedo** si è svolta la prima rassegna campanaria con una discreta partecipazione di squadre da tutta la provincia di Verona. Il tempo non ha certo aiutato nei festeggiamenti, anche se la voglia di suonare nei 2 campanili messi a disposizione dalla squadra locale di Sant'Anna-Ronconi, è stata tale da garantire il successo della manifestazione.

Essa è iniziata con l'esibizione della squadra locale, che annovera un'età media di circa 19 anni a fronte di 21 suonatori effettivi, orgoglio delle nostre comunità, in quanto molti ragazzi di questi si sono interessati e appassionati all'antica arte campanaria in seguito al ripristino del suono manuale (oltre che all'eccellente fusione di nuove campane da parte del cav. Capanni), sulla torre campanaria di Sant'Anna d'Alfaedo. Ricordiamo che il campanile era stato elettrificato completamente 35 anni fa circa e che quindi nessun suonatore ha più potuto allietare la popolazione con il soave suono manuale di questi bronzi.

La manifestazione è poi continuata con la S.Messa celebrata da don Dario Adami parroco di Sant'Anna, meritorio del ripristino del suono manuale delle campane, oltre che del sostegno quotidiano della squadra. Si è giunti poi al pranzo comunitario, dove il ricavato è stato devoluto alla manutenzione del campanile. Finalmente le

squadre partecipanti alla rassegna hanno avuto il piacere di suonare nel concerto di Sant'Anna dove la campana maggiore pesa 1051 Kg oltre che misurarsi con campane sicuramente più piccole ma altrettanto melodiose nel campanile di Ronconi.

Emanuele Brunelli

ZONA 4 Val d'Illasi - Lessinia Est**SAN PAOLINO DA NOLA A FINETTI**

Nella bella chiesa di Finetti dedicata alla Madonna del Carmine è sbarcato un nuovo santo: **San Paolino da Nola** protettore dei campanari. È da un po' che la nostra squadra pensava di restaurare la vecchia porta d'accesso al campanile, quando una bella occasione "finalmente" è arrivata: Annamaria Grisi sorella di un nostro suonatore ha deciso di mettere a disposizione la sua arte pittorica offrendosi di dipingere su vetro l'effigie del Santo.

E grazie a Annamaria e al nostro collega Gaetano, esperto falegname, il 25 luglio durante la rassegna campanaria la porta è stata inaugurata. "L'opera è stata particolarmente apprezzata - ci tiene a precisare Annamaria - ma la mia soddisfazione più grande è quella di vedere tanti giovani che si danno da fare per portare avanti un'arte che qui ai Finetti era scomparsa da anni".

Questo è stato uno degli obiettivi che la squadra è riuscita a raggiungere oltre che alla sistemazione della cella campanaria di Finetti e di Tregnago.

Come squadre la nostra ambizione più grande sarebbe la sistemazione degli altri campanili sparsi nel comune di Tregnago. A Cogollo basterebbe una semplice manutenzione alle campane esistenti invece gli altri quattro campanili vorremmo portarli ad avere un concerto di almeno 6 campane

Grazie ancora ad Annamaria

Denis Ceola



La Squadra di Finetti posa orgogliosa con la nuova porta della chiesa recante l'immagine di San Paolino da Nola, patrono dei Campanari.

UNA CICOGNA A TREGNAGO

Una cicogna si è fermata sul campanile di Tregnago e ha lasciato in dono un bimbo e una bimba.

Il 12 maggio è nato infatti il piccolo **Samuele**. Alla sua cara mamma Luisa e allo zio Andrea, nostro campanaro, facciamo i nostri migliori auguri e gli diciamo: "Torna presto La tua sestina ti aspetta". Un saluto anche al papà Domenico non ancora campanaro.

* * *

Il 29 maggio alle ore 2.50 è invece nata la dolce **Anna** rendendo così il caro collega "**Tano**" (Gaetano Dal Ben) finalmente nonno.

Un grosso abbraccio anche ai neo genitori Diego ed Elisa e alla nonna Agnese.

Cari Samuele ed Anna appena arrivati al mondo campanario, vi aspettiamo, fra una decina di anni, a suonare le campane con noi!!!

Marta Olivieri



Dolce atteggiamento materno, amorosamente in ammirazione della nuova creatura, appena arrivata.

FINETTI DI TREGNAGO

I^a Rassegna Campanaria

Domenica 25 luglio 2010 a Finetti di Tregnago è stata finalmente inaugurata la SE-STINA dedicata a **Mons. Bennati Francesco**. La rassegna è iniziata alle ore 15.00 con un breve saluto di benvenuto da parte del nostro presidente Ceola Denis e poi tutti in campanile a suonare.

Per oltre tre ore si sono alternate ben 12 squadre:

Tezze di Arzignano	Colognola ai Colli
Molino di Altissimo	Castelvero
Bolca	Centro di Tregnago
Pescantina	Soave
Mezzane	Illasi - Cellore
S. Valentino - S. Mauro di Saline	San Zeno di Colognola ai Colli

Alla Rassegna sono intervenuti il delegato di zona Vesentini Luigi e l'Assessore alle manifestazioni del comune di Tregnago Ridolfi Renato; entrambi si sono detti felici per la buona riuscita dell'intera iniziativa auspicandosi che negli anni a venire si possa ripetere.

Particolarmente apprezzata è stata la cena finale a base di risotto al tastasal e pastisada de caval!

Un grazie da parte di tutta la squadra Tregnago-Finetti alle persone presenti per le generose offerte date.

Valentina Olivieri

COMPLIMENTI ... MA!

Ai concorrenti di **Montegaldella**, infatti, è stata consegnata una busta nel cui interno era contenuto: il CD con cui sono stati ascoltati ed interpretati i brani musicali dalle varie commissioni; una tabella riassuntiva dei punteggi, ed un foglio con i commenti tecnici. Devo dire che mi sono sentito onorato di essere stato giudicato da esperti di musica indipendentemente da qualche "tuttologo" che ha disprezzato questa manifestazione perché non in linea con la sua visione logistico-limitata dell'ambito campanario.

L'unica osservazione che mi sento di fare sta nel fatto che non è stato dato uno spazio di parola, pure al Delegato di Zona. Sarebbe stata un'ottima occasione per esaltare ancora di più il gruppo organizzatore nei confronti delle autorità locali, considerando poi che il paese di Montegaldella si trova un po' discosto dai canonici itinerari campanari perché fuori mano e circondato da concerti elettrificati... Nella nostra vita in comune ci sono delle regole anche non scritte che comunque sarebbe bene fossero rispettate.

Luca Chiavegato

UNA VITTORIA IMPORTANTE ALTISSIMO (VI)

Splendida prestazione sportiva per la squadra campanaria di Altissimo, che alla gara "giovannissimi under 18" a San Zeno di Colognola, il 27.6.10, e' stata premiata ad alti voti, **con il 1° classificato**.

Guidati dal maestro Giovanni Dalla Valle, questi ragazzi hanno dimostrato caparbietà, determinazione, costanza, e una buona dose di passione, come del resto manifestano in tutte le attività parrocchiali di cui sono partecipi in prima persona.

In un momento in cui le nuove generazioni sembrano seguire modelli di dubbi principi, e che proprio questi principi sembrano fuori moda, ecco che spiccano ragazzi così, capaci di sani entusiasmi, capaci di rendere la vita piu' bella anche a chi li circonda.

Le congratulazioni sono doverose e vanno al loro impegno: dopo solo 3 uscite sono riusciti a portare a casa il **loro 1° premio**.

Il primo dei tanti futuri, questo l'augurio di tutti.

SDV



La magnifica compagnia che ha partecipato alla Gara: "Giovannissimi Under 18"

BOLCA - TORNA D'ATTUALITÀ LA TRADIZIONE CAMPANARIA

Quasi novant'anni di storia! E' questo il significativo traguardo raggiunto dal "gruppo Campanari" di Bolca, che sta ritrovando nuova linfa grazie all'innesto di giovani che vogliono proseguire una tradizione mai assopita e magari rinverdire gli allori di chi li ha preceduti. E non è cosa da poco considerati gli interessi dei giovani d'oggi.

"E' un passo importante che mi rende orgoglioso per tutto il lavoro fatto in questi anni e per l'impegno che abbiamo messo nel cercare di trasmettere questa passione ai nostri giovani" dice il Presidente della società campanaria di Bolca, **Giovanni Cattazzo**.

L'entusiasmo di questo nuovo gruppo ci sprona a far sempre di più, ma soprattutto ci dà tanta speranza per il futuro di una tradizione che, pochi lo sanno, a Bolca ha lasciato il segno e che speriamo possa proseguire a lungo.

In effetti, la tradizione campanaria di Bolca risale agli inizi dello scorso secolo, quando la *parrocchia* era il punto di riferimento del paese (da ricordare anche la tradizione teatrale e quella musicale). Suonare le campane era un modo per partecipare attivamente alla vita ed alle festività religiose; le campane scandivano i momenti felici e quelli meno felici, come è avvenuto in tante altre parti.

Famoso è rimasto il *campanò* che veniva eseguito, con una tecnica particolare, il giorno della *sagra*.

La *storia* inizia con la costruzione del *nuovo* campanile nel 1875, ma trova la sua espressione artistica nei primi del '900, quando il *gruppo* partecipa alle prime gare (1910 a Vestenanova). A Bolca le prime gare campanarie ufficiali si tengono il 15 luglio 1923, quando si festeggia il passaggio da 4 a 6 campane sempre provenienti dalla fonderia Giovanni Cavadini di Verona e quindi il 9 Agosto 1925; in mezzo (nel 1924) il gruppo conquista il primo successo provinciale a Velo Veronese.

Seguono altri prestigiosi risultati a San Bonifacio e Bonaldo (1928), Montorio (1929) e S.Stefano di Zimella (1931), a sancire le qualità di un gruppo affiatato, capace di conquistarsi un posto di primo piano nel panorama provinciale grazie all'abilità dei singoli componenti.

Altri successi significativi arrivano dopo la seconda guerra mondiale (a San Martino Buon Albergo, Mezzane, Verona, Castelnuovo del Garda, Vestenanova, etc.) fino all'ultimo di quella serie, a Quinto di Valpantena (1962), dove ottiene il prestigioso trofeo dopo cinque vittorie consecutive.

La **Squadra storica**, guidata dal Maestro Giovanni Battista **Caltran** (a lungo sindaco di Vestenanova), è composta da Giovanni Cracco, Giuseppe Cracco, Domenico

Businaro, Bonifacio Presa, Beniamino Ramponi, Marco Rigoni, Pietro Rigoni, Benedetto Rigoni, e Silvio Zanderigo, ai quali si aggiungono Luigi Carradore, Luigi Cattazzo, Gioacchino Ramponi, e Arcangelo Caltran. Una grande Squadra che si ritrovava insieme ogni anno per festeggiare il 1° Novembre, nella Festa di tutti i santi, assieme alle promesse.

Dopo un periodo di transizione a cavallo tra gli anni sessanta e settanta la tradizione riprende vigore nel 1979 con la nascita della 'Società Campanaria', con **Giovanni Cattazzo** maestro. Ne fanno parte, a varie riprese: Sergio Camponogara, Roboamo Dal Dosso, Egidio Ramponi, Mario Caltran, Sergio Zanderigo, Giuseppe Caliaro, Lorenzo Caliaro, Livio Zanderigo, Renato Zanderigo, Graziano Cattazzo, Lorenzo Cattazzo, Andriano Camponogara, Claudio Zanderigo, Remo Cracco ed altri più saltuariamente. Ricomincia la partecipazione alle gare organizzate in provincia di Verona ma anche in quelle di Vicenza, e Padova. Arrivano altri riconoscimenti.

Nel 1981 viene organizzata la prima rassegna interprovinciale, che vede una straordinaria partecipazione di concorrenti e di appassionati. Il gruppo si impegna anche nel restauro della *meridiana* e del campanile. Da ricordare poi le rassegne interprovinciali, con una mostra di materiale iconografico sulle campane e di documenti inediti sul campanile, sulla chiesa e sui campanari, tenutasi nei primi anni duemila per ricordare il maestro Caltran e la sua Squadra.

Ora il gruppo (vicepresidente è attualmente Marco Rigoni) si rafforza con gli arrivi di alcuni giovani che ridanno fiato ad un'espressione artistica trascurata, ma di grande valenza culturale e sociale **Caliaro Giancarlo, Caliaro Giorgio, Camponogara Riccardo, Ramponi Giuliano**



Impegnati e sorridenti i giovani Campanari di Bolca

MONTEGALDELLA COMPIE 30 ANNI

Gara per il compleanno

Per celebrare i loro trenta anni di onorata attività, il **30 maggio scorso** il gruppo Campanari della Parrocchia di **Montegaldella** ha pensato di festeggiare a modo suo l'anniversario, con una maratona campanaria lunga un giorno intero.

Una vera e propria gara tra gruppi provenienti dal padovano, vicentino e veronese, con tanto di tifoseria al seguito. Una passione, la loro, che mantiene viva una tradizione antica non solo grazie ai "veci", ma ai "zovani" campanari che si rinnovano all'interno delle storiche squadre.

I nove strumenti suonati a Montegaldella, tutti di bronzo e con pesi che vanno dal quintale in su, sospesi a sessanta metri d'altezza, hanno così dato spettacolo, mentre sotto le sei squadre si sfidavano.

A contendersi il trofeo, come miglior squadra campanaria è stata quella veronese di **S. Pietro di Lavagno**, veri e propri colossi dell'arte delle corde che da anni fa incetta di premi. Secondi, ancora dei veronesi, quelli di Torbe di Valpolicella. Mentre la medaglia di bronzo è stata conquistata dai padovani di Villafranca. Particolare menzione alla squadra più giovane, quella vicentina di Tezze sul Brenta, composta da dodici giovani e giovanissimi agguerriti campanari che hanno partecipato nella seconda metà della gara.

Dalla serietà della gara si è passati al divertimento del pomeriggio con il **concorso campanario per compositori**. Una particolare versione sanremese, tutta incentrata sulla musica per campane. Dodici i bronzi suonati, mentre erano dieci i compositori scesi in gara coi loro inediti pezzi. A vincere un mattatore di questa specialità, il maestro campanaro vicentino **Alberto Bozzo**, con il pezzo dedicato a "S. Marcello".

Seguito da Simone Scattola con "Aurora" e Gabriele Colombari con "La Giordana". Allo stesso Alberto Bozzo è andato anche il riconoscimento per la bellezza del brano musicale. Per la composizione, premio a Flavio Zambotto e per l'originalità a Simone Scattola.

Tutti i giovani che hanno in cuore una passione tale da far sperare che l'arte del "tirare e molare le corde per far sonare le campane" sia ben lontana dall'essere dimenticata.



Sopra, il gruppo veronese di S. Pietro di Lavagno, vincitori del trofeo, con il sindaco Paolo Dainese. Sotto, il gruppo dei giovani vicentini di Tezze sul Brenta.



FESTA DI ZONA A CASTELLO DI ARZIGNANO

Si è svolta domenica 4 luglio a Castello di Arzignano l'annuale festa di zona. Cominciata a **Chiampo** con una serie di concerti presso il campanile della chiesa dedicata alla Madonna delle Grazie, ha proseguito in quel di **Castello** dove i gruppi partecipanti si sono esibiti in concerti molto apprezzati dal pubblico (in concomitanza c'era la sagra del paese). Una serata proprio estiva, la cena all'aperto nella bellissima piazza è stata sicuramente il momento più atteso (tra gli ospiti anche **Alison Bagley**, suonatrice di campane inglese, accompagnata dal marito), ci si aspettava forse qualche partecipante in più ma l'importante è aver cominciato ad organizzare regolarmente questi appuntamenti che in altre zone sono molto sentiti perché sono diventati una tradizione consolidata da anni. Proprio per questo un sentito grazie va alla carissima **Valentina Porro** che si è prodigata nell'organizzare questo appuntamento assieme a Luciano Lorenzi, responsabile del gruppo locale, persona molto sensibile agli appuntamenti "familiari" dell'Associazione.

Al. Bo.

IL 28 AGOSTO PICCOLA GRANDE RASSEGNA A CANOVE DI LEGNAGO

Domenica 28 agosto si è svolta una rassegna nel piccolo centro di **Canove di Legnago**. L'energico presidente Oliviero Zulin, usufruendo dello stand della sagra locale, ha riservato lo spazio della domenica pomeriggio per una *scampanata* tra amici. I gruppi di campanari convenuti hanno suonato per l'intero pomeriggio fino al momento della lotteria, del classico risotto, e anche dopo. I campanari presenti si sono anche mescolati fra squadre diverse dando sempre esecuzioni molto buone con le sei campane in LA3 calante, intervallando brani classici, pezzi d'obbligo e brani religiosi che con le campane locali si eseguono a perfezione. Le campane di Canove sono 6 delle quali 5 originali del 1857 la cui tonica pesa 334 kg, mentre la sestina, aggiunta nel 2006. Molto bene si amalgamano i suoni nel piccolo campanile, una piccola perla nascosta nella grande Bassa Veronese.

L.Ch.

UNA DOMENICA NELLE BASSE

Domenica 5 settembre, si è svolta la Giornata Campanologica sulle **Torri della Bassa Veronese**. L'Associazione Italiana di Campanologia su invito del Socio Onorario, Luca Chiavegato ha organizzato questa splendida giornata sui nostri campanili della Zona 7 dove esistono molte campane storiche di grande valore artistico e storico-documentario. I campanili in questione sono stati quelli di Bovolone (10 camp. in DO3 cres.), Casaleone (6 camp. in SOL b3 cal.), Cerea (6 camp. in MI3 cresc.) e Concamarise (6 camp. in SOL b3 cal.), dove le campane suscitano molteplici interessi. Il **delegato di Zona** ha illustrato le caratteristiche dei singoli concerti e più in specifico delle singole campane pregiate, destando l'interesse degli intervenuti che hanno ammirato l'insieme del sistema veronese in tutti i suoi duecento e più anni di storia trascorsa. *L'exkursus* temporale dei bronzi analizzati dagli "amanti delle campane" ha compreso le grandi personalità del passato come Giuseppe Ruffini che ha lavorato a Bovolone (1787) e Casaleone (1776), Andrea Crespi (Cerea 1793), Pietro Cavadini e il primogenito Giovanni (Cerea 1816), Pietro Antonio Partilora (Casaleone 1815, Concamarise 1818) e tutti gli altri impegnati nella storia più antica e moderna dei nostri campanili.

La giornata molto intensa di impegni, ha avuto spazio per un fuori programma nel campanile di Bonavicina (6 camp. in MI b3 cresc.) di San Pietro di Moribio che meno di un anno fa è tornato manuale con doppio sistema a slitta.

Oltre alle campane si sono potuti ammirare i nostri paesaggi pianeggianti, interrotti soltanto da qualche vecchio pioppo, o filare di platani e dai numerosi campanili che costellano la nostra bella zona.

Le dieci campane in DO crescente di Bovolone e la storica meridiana, hanno impegnato una lunga spiegazione ricca di domande e chiarimenti, così anche per i campanili pomeridiani che, nonostante tutti composti da sei elementi, hanno interessato gli intervenuti sia forestieri che i locali che non avevano mai approfondito l'argomento in questione. Grazie ad un articolo apparso su il quotidiano veronese *L'Arena*, è venuta una intera famiglia di Soave a vedere le campane. Durante l'esecuzione di una suonata a Cerea il parroco Don Giorgio Marchesi ci ha offerto un aperitivo dissetante, mentre dopo l'esecuzione di una suonata nel campanile di Concamarise, alla presenza del sindaco **Cristiano Zuliani**, i nostri ospiti si sono congedati ringraziando calorosamente dell'ospitalità che ci contraddistingue.

Gruppo Campanario La Torre

29^a RASSEGNA CAMPANARIA

Sabato 13 giugno si è svolto a **Vangadizza** l'annuale appuntamento con la **29^a Rassegna Campanaria**, che ha unito in un piacevole momento d'incontro tra campane e *Bigoli con la sardela* all'incirca una decina di squadre campanarie della nostra Associazione; in particolare: Vigo di Legnago, Pozzolengo, La Torre, Trevenzuolo, S. Pietro di Legnago, Sommacampagna, Minerbe.

Degna di nota è la partecipazione delle nuove squadre che stanno arricchendo le file della zona 7 (Basso Veronese) dell'Associazione Suonatori di Campana a Sistema Veronese. In questa edizione della rassegna di Vangadizza hanno infatti coraggiosamente esibito i frutti del recente apprendimento i nuovi gruppi di Cerea e Oppeano.

Ad aprire la manifestazione per il primo concerto delle ore 18.00 è stato il gruppo di Vigo; è seguita la s. messa nella quale si è ricordato lo storico ma tuttora attuale impegno e passione per l'arte campanaria. Al termine si sono susseguiti i concerti, mentre le squadre a turno non impegnate nel suonare hanno potuto saggiare la calorosa accoglienza degli amici di casa con la cena aperta a tutta la comunità.

Al termine dei concerti ha chiuso la serata musicale la squadra di Vangadizza; dopodiché è avvenuta l'estrazione della ricca lotteria con al termine i saluti del Presidente, del parroco Don Romeo Cecchetto e del Presidente di zona **Luca Chiavegato**.

Un'esperienza divertente e memorabile che non può far altro che rinnovare il nostro invito. Si spera che la prossima edizione possa vedere la partecipazione di altre nuove squadre campanarie nate nel nostro territorio, segno importantissimo nel ricordare l'impegno ai cui sono chiamati i nostri suonatori per trasmettere l'Arte ai più giovani o a chi non ha ancora avuto l'occasione di confrontarsi con questa positiva realtà.

Grazie, e arrivederci all'anno prossimo.

Società Campanaria di Vangadizza

RAGGIANTI SODDISFAZIONI IN UNA GIORNATA DI PIOGGIA

C'è stata una favolosa partecipazione nonostante l'incessante pioggia e la temperatura tipicamente invernale alla consueta dimostrazione annuale del Gruppo Campanari di Trevenzuolo Roncolevà e Fagnano tenutasi sabato 18 settembre all'ombra del maestoso campanile di Trevenzuolo. Erano invitati a presenziare tutti gli studenti della locale Scuola Primaria con i relativi docenti i quali, rimasti basiti ed entusiasti prima dalla spiegazione teorica del Delegato di zona Chiavegato Luca e poi della dimostrazione pratica del Sistema Veronese, si sono congratulati col Gruppo Campanari sia nel campanile che nella sede del Gruppo dove è affissa una campana dimostrativa che mette in mostra il moto della campana che altrimenti non si riuscirebbe a scorgere da dentro la Torre Campanaria.

I bambini, incuriositi ed affascinati dalle campane giranti, hanno garantito una calorosa presenza e partecipazione alle successive prove, infatti già ora il locale Gruppo Campanari vanta ben 6 allievi i quali stanno progredendo con ottimi risultati in qualità e tecnica del suono con prove settimanali nelle quali dimostrano continuamente la passione, la pazienza, la buona volontà ma soprattutto l'amore per le campane.

Presente alla manifestazione il Sindaco Dott. Zoccatelli il quale, assieme al Vicesindaco, all'Assessorato alla Cultura e a maggior parte della Giunta Comunale, si complimentò nuovamente con il Gruppo Campanari per l'impegno ed il sentimento con cui si dà vita ai Sacri Bronzi.

L'ammaliante giornata si è conclusa infine con un ricco rinfresco al Circolo NOI di Trevenzuolo.

Ora la speranza comune è di riuscire ad arruolare sempre più nuovi allievi tenendo così vivo il Gruppo Campanari, i familiari, i simpatizzanti e tutte le Associazioni locali.

Riccardo Foroni

RASSEGNA CAMPANARIA A S. ROCCO 2010

La tradizionale sagra di S. Rocco di Quinzano, ha aperto anche quest'anno il suo variegato programma con la rassegna campanaria denominata "Brao Cencio". Il programma ha seguito la consueta linea ormai collaudata da tempo con inizio alle ore 9. Al suono delle campane dei vari gruppi presenti, segue la socializzazione e lo scambio di esperienze e opinioni sotto il portico a fianco della chiesa, accompagnato da un generoso rinfresco a cura dell'Organizzazione nelle persone degli amici Angelo Accordini e Giorgio Carli.

Alle ore 10 la S. Messa comunitaria seguita dal momento ufficiale di saluto e ringraziamento per la partecipazione ai gruppi da parte del V. Presidente dell'Associazione Paolo Avesani, del Parroco e del comm. Gianni Mauli gradito ospite della manifestazione.

Erano presenti al completo le squadre di: Torbe, Castelnuovo, S. Giorgio in Salici, S. Zeno di Colognola, S. Maria di Negrar e Quinto di Valpantena più altri due gruppi di diverse formazione. Proprio su queste squadre assemblate in maniera occasionale è nata una serena e costruttiva proposta da sviluppare e valutare in ambito associativo.

Per il resto un piacevole momento di suono, un sano cameratismo, una rimpatriata con vecchi amici, nell'ottica di una tradizione consolidata nel tempo che ha origine dalla famiglia del compianto m° Tita Accordini.



In tarda mattinata è arrivato l'avv. Russo, membro della Commissione Cultura della Circoscrizione che ha sottolineato l'importanza di queste tradizioni locali, garantendo altresì nei limiti imposti dai bilanci comunali, il sostegno e la valorizzazione dell'Amministrazione locale.

Paolo Avesani

NOSTRI LUTTI



Il 5 giugno è deceduto **Guerrino Betterle** nato il 3 marzo 1918 a Castelcerino di Soave (Vr). Fin dalla giovane età egli ha dimostrato una grande passione per le campane che lo ha portato a fondare con alcuni compaesani la prima squadra campanaria di Castelcerino.

L'incombere della seconda guerra mondiale lo allontanò da casa, costringendolo ad abbandonare le sue attività, compresa quella campanaria. Dopo cinque lunghi anni, con la fine della

guerra riuscì a tornare alla sua terra dove, nel 1947 sposò la coetanea Speranzina Milani con cui ebbe tre figli.

In un clima di maggiore serenità riprese l'attività campanaria e la squadra, allietando con il suono delle campane momenti di festa e di cerimonia.

Negli anni '80 fu promotore dell'arricchimento del campanile con una sesta campana, con l'orologio e con la motorizzazione del suono di mezzogiorno e dell'Ave Maria. Guerrino ha trasmesso ai figli la passione per le campane, i quali, grazie ai suoi insegnamenti, proseguono e mantengono viva tuttora l'attività nel paese.

NELLA SQUADRA DI TREGNAGO

Il giorno 11 aprile 2010 è venuto a mancare il caro **Anselmi Gaetano** (classe 1920).

"Dopo tanti anni di onorato servizio hai deciso di andare ad ascoltare il suono delle Tue amate campane da lassù.

Come tua volontà le campane della chiesa di Tregnago hanno suonato a festa anche il giorno del tuo funerale.

Sentiremo a lungo la tua mancanza."



PERDERE LA MAMMA



LUCIANA SEMPREBONI
in BOSCAINI

Il giorno 7 agosto, all'ancora giovane età di 62 anni, si è spenta presso l'ospedale di Negrar **Luciana Sempreboni**.

Madre del Socio e nostro Dirigente Davide, Delegato della Zona 2.

Un tristissimo evento che, oltre a colpire la famiglia interessata, impressionare l'intero Paese di presenze in massa alle esequie, ha pure addolorato la nostra Associazione.

Ai solenni funerali hanno preso parte il Presidente Fabio Giona con il Delegato AMBAC Gianni Mauli, numerosi altri Dirigenti e un folto gruppo di Suonatori di Campana. Lugubri, lenti rintocchi, accompagnavano le esequie.

Perdere la Mamma è sempre doloroso. Quando poi si è giovani ed essa è pure giovane, il dolore rasenta lo smarrimento se non ci accompagnassero la fede e l'affetto dei familiari e degli amici.

Coraggio Davide! Le condoglianze te le abbiamo fatte personalmente ma te le vogliamo ripetere, ora a nome di tutti noi, a conferma che l'Associazione è veramente la nostra seconda e grande famiglia.

Gianni M.

Domenica 12 settembre è improvvisamente mancato l'amico **Ferdinando Venturini** di anni 79.

Addolorati lo annunciano la moglie e i figli.

È stato un triste, improvviso evento che ha sconvolto la famiglia e l'intera Associazione.

* * *

Al lutto dei famigliari e delle varie squadre dei Campanari, uniamo il dolore dell'intera Associazione, la quale esprime i sensi del più profondo cordoglio e unisce le proprie preghiere al Signore, per la rassegnazione e la serenità di tutti.



LA POSTA



Ci è arrivata, con piacevole sorpresa, una voce amica, come colomba di poetica memoria ci ha sfiorato gli orecchi con alcuni suggerimenti... Perchè... perchè...? E dato che...!

Dato che l'Associazione ha decisamente imboccato la strada della ricerca e della cultura; dato che la medesima esprime cure ed interesse speciali verso la gioventù... perchè non convocate, in un amichevole incontro, tutti coloro che vantano un **diploma di scuola o di laurea?**

Sarebbe l'occasione d'oro, di conoscere tutti e scambiare idee e proposte.

Mi auguro che il Presidente e la sua Giunta ci vogliano pensare.

Tante grazie e cordiali saluti

Remigio A.

L'idea è meravigliosa e piace. Il Presidente e la Giunta ci penseranno senz'altro, per studiare il modo più semplice di realizzazione. Certo che nascono già alcuni dubbi sulla fattibilità: come conoscere tutti i giovani interessati? Come, dove e a quale preciso fine convocarli? Avremo garanzie del loro interesse e della generosità sulla proposta?

Intanto preghiamo Remigio A. di uscire dall'anonimato, di farsi conoscere e fornire lumi all'Associazione.

Fabio Giona
Presidente

* * *

Mi chiamo Simone Spada, sono un pianista, mi piacciono le campane.

Vorrei possederne una di diametro di 10 o 15 cm con ceppo e un piccolo castello da tavolo, come posso fare?

A chi mi posso rivolgere? Non vorrei spendere tanto!

Mi può dare un dritta?

La ringrazio, attendo.

Simone Spada

Caro Maestro, la ringrazio per l'interesse e la stima. Mi complimento con Lei per questa sua passione per le campane. Si legherà sempre di più.

Per quanto riguarda la Sua richiesta, abbiamo provveduto a scrivere direttamente. Se non ha ancora ricevuto, avrà le desiderate informazioni.

Cordialmente

Il Presidente

Spett.le Associazione,

con la presente desidero esprimere il mio apprezzamento nei confronti del vostro interesse verso la nobile arte campanaria che, seppur da profano, condivido. Colgo l'occasione per invitarVi ad assistere al meraviglioso concerto di campane del campanile di Bonaldo di Zimella che, a mio avviso, presenta un suono armonioso di notevole interesse. Purtroppo da quando è morto il vecchio campanaro le campane vengono suonate (elettricamente) a sistema veronese solo in occasione delle festività più importanti. Ritengo comunque piacevole anche il concerto ordinario. RingraziandoVi per l'attenzione, porgo distinti saluti.

Ps:

purtroppo non dispongo dei mezzi per realizzare un video di qualità da poterVi inviare, cosa che altrimenti avrei fatto con piacere.

Marco Turossi

Egregio Sig. M. Turossi,

ci fa sommo piacere il Suo cortese invito, al quale non siamo in grado purtroppo di aderire a breve scadenza. Sono finite le ferie, infatti, e il ritmo della vita, soprattutto associativa, sta riprendendo a pieno vigore.

Non parliamo di impossibilità. Visto che Bonaldo di Zimella fa sempre parte della nostra provincia...!

Dovremmo risentirci, dovremo prendere precisi accordi ed esatte informazioni. Ci segua sempre, sulla nostra stampa e sul sito internet.

È un modo facile per conservare buoni rapporti.

Vivi ringraziamenti e cordialità

Fabio Giona

Presidente

Ci scusiamo con i due lettori che ci hanno inviato la loro corrispondenza e li ringraziamo.

Purtroppo, però, per mancanza di spazio le lettere verranno pubblicate sul numero prossimo.